

IL FIOCININO DELLE VALLI

Memorie d'acqua tra vallanti e fiocinini



Da un'idea di
Sandro Pozzati

IL FIOCININO DELLE VALLI

Memorie d'acqua tra vallanti e fiocinini

Da un'idea di Sandro Pozzati

Dedica

A mio padre, Pozzati Umbertino, “al Mariner”, oggi novantaduenne, per molti anni Guardia Valliva.

Ai suoi ricordi, che ancora oggi racconta ai figli con nostalgia, e a quel mondo d’acqua, fatica, silenzi e memoria che continua a vivere nella nostra famiglia.

A lui, e a tutti coloro che hanno conosciuto le Valli non come paesaggio da guardare, ma come mondo da vivere.

Come è nato questo libro

Questo libro nasce da una mia idea e dalla voglia di sperimentare un modo nuovo di fare un libro: la scrittura è stata affidata all'intelligenza artificiale.

Non nasce come opera di uno scrittore di professione, ma come progetto di memoria, ricerca narrativa e sperimentazione: un modo per trasformare ricordi, suggestioni, parole locali e frammenti di storia delle Valli di Comacchio in un racconto.

L'intelligenza artificiale è stata utilizzata come strumento di scrittura, rielaborazione e organizzazione del testo. Il percorso è stato guidato, corretto e orientato da indicazioni storiche, linguistiche e ambientali legate al territorio comacchiese e alla memoria dei vallanti.

Il risultato vuole essere un omaggio narrativo a un mondo duro, silenzioso e profondamente legato alla propria terra d'acqua.

SOMMARIO

PROLOGO — Il rumore nella nebbia	1
Capitolo 1 — Il Casone	4
Capitolo 2 — La squadra del casone	6
Capitolo 3 — Le impronte sull'argine	10
Capitolo 4 — La notte preparata	13
Capitolo 5 — Il verbale	32
Capitolo 6 — Il controllo	34
Capitolo 7 — Le tracce del giorno	36
Capitolo 8 — La direzione sbagliata	38
Capitolo 9 — Il nome che non si dice	41
Capitolo 10 — Il segno vecchio	43
Capitolo 11 — La memoria dell'acqua	46
Capitolo 12 — Il ritorno del pensiero	48
Capitolo 13 — Il vecchio passaggio	51
Capitolo 14 — L'uomo che conosceva l'acqua	53
Capitolo 15 — La curva granda	55
Capitolo 16 — La strada segnata	57
Capitolo 17 — L'uomo che insegnava	59
Capitolo 18 — Il nome	61
Capitolo 19 — Quello che resta	63
Capitolo 20 — La notte dopo il nome	65
Capitolo 21 — Il primo errore	67
Capitolo 22 — La fuga corta	69
Capitolo 23 — L'ombra che guarda	71
Capitolo 24 — La lezione nel buio	73
Capitolo 25 — Il ragazzo che ascolta	75
Capitolo 26 — Il dubbio che cresce	77
Capitolo 27 — Il ritorno verso casa	79
Capitolo 28 — La casa vicino all'acqua	81
Capitolo 29 — Il sospetto prende forma	83
Capitolo 30 — Il padre che sa	85
Capitolo 31 — Il peso di un nome	87
Capitolo 32 — Uomini che si conoscono	89
Capitolo 33 — Il figlio sotto lo sguardo	91
Capitolo 34 — Il giorno senza acqua	93
Capitolo 35 — Pensieri che maturano	95
Capitolo 36 — La decisione	97
Capitolo 37 — Il cammino di un uomo	99
Capitolo 38 — L'uomo alla porta	101
Capitolo 39 — Guardarsi negli occhi	103
Capitolo 40 — Parole pesate	105
Capitolo 41 — La promessa	108
Capitolo 42 — La parola data	110
Capitolo 43 — Il silenzio del ritorno	112
Capitolo 44 — Lontano dall'acqua	114

Capitolo 45 – Il primo passo diverso	116
Capitolo 46 – Il rumore del ferro	118
Capitolo 47 – L'uomo dell'officina	120
Capitolo 48 – Mani che imparano	122
Capitolo 49 – Il paese che guarda	124
Capitolo 50 – Il ritmo dei giorni	125
Capitolo 51 – Uno sguardo che resta	127
Capitolo 52 – La presenza che torna	128
Capitolo 53 – La curiosità della ragazza	129
Capitolo 54 – L'abitudine dello sguardo	131
Capitolo 55 – La sera diversa	132
Capitolo 56 – Il passo più lento	133
Capitolo 57 – La prima parola	135
Capitolo 58 – L'attesa del giorno dopo	137
Capitolo 59 – Due parole in più	139
Capitolo 60 – Restare qualche passo in più	141
Capitolo 61 – Gli occhi del paese	143
Capitolo 62 – Le voci che partono	145
Capitolo 63 – Una frase detta piano	146
Capitolo 64 – L'uomo che osserva	148
Capitolo 65 – La sera sotto controllo	150
Capitolo 66 – Il richiamo del padre	151
Capitolo 67 – La promessa della figlia	153
Capitolo 68 – La porta chiusa	155
Capitolo 69 – Il vuoto della piazza	156
Capitolo 70 – L'amica che osserva	157
Capitolo 71 – Il primo biglietto	159
Capitolo 72 – La risposta	161
Capitolo 73 – L'appuntamento nascosto	163
Capitolo 74 – Le sere rubate	165
Capitolo 75 – Il rischio cresce	167
Capitolo 76 – L'ombra che resta	168
Capitolo 77 – La mano sfiorata	170
Capitolo 78 – Il sospetto prende corpo	171
Capitolo 79 – Parole trattenute	172
Capitolo 80 – La notizia che ritorna	174
Capitolo 81 – Il silenzio prima della tempesta	176
Capitolo 82 – La verità davanti agli occhi	177
Capitolo 83 – Il divieto	179
Capitolo 84 – Il silenzio imposto	181
Capitolo 85 – L'assenza che pesa	182
Capitolo 86 – La decisione del Capurion	183
Capitolo 87 – Il passo verso il padre	185
Capitolo 88 – L'arrivo del Capurion	187
Capitolo 89 – Due padri davanti alla stessa acqua	188
Capitolo 90 – La prova	190
Capitolo 91 – Il peso della scelta	192
Capitolo 92 – L'inizio della prova	194

Capitolo 93 — Il lavoro che cambia	195
Capitolo 94 — I giorni della fatica	197
Capitolo 95 — Gli occhi che giudicano	198
Capitolo 96 — Il rispetto silenzioso	199
Capitolo 97 — Il gesto davanti a tutti	200
Capitolo 98 — Le parole del paese	201
Capitolo 99 — Il primo segno	203
Capitolo 100 — La richiesta inattesa	204
Capitolo 101 — Il peso dello sguardo	206
Capitolo 102 — La notte della consegna	207
Capitolo 103 — Il ritorno sull'acqua	208
Capitolo 104 — L'acqua che osserva	209
Capitolo 105 — Il richiamo della notte	210
Capitolo 106 — Un segnale nell'acqua	211
Capitolo 107 — La richiesta del Capurion	212
Capitolo 108 — La chiamata nella notte	213
Capitolo 109 — Il ritorno nel buio	215
Capitolo 110 — Verso il chiaro	216
Capitolo 111 — Il suono nell'acqua	217
Capitolo 112 — L'ombra nella nebbia	218
Capitolo 113 — Il momento della voce	219
Capitolo 114 — La fuga nel chiaro	220
Capitolo 115 — Il peso dell'acqua	221
Capitolo 116 — L'uomo nell'acqua	222
Capitolo 117 — La scelta di Marco	223
Capitolo 118 — Il silenzio dopo l'acqua	224
Capitolo 119 — Gli uomini guardano	225
Capitolo 120 — Il sequestro	226
Capitolo 121 — Il ritorno al casone	227
Capitolo 122 — Il verbale	228
Capitolo 123 — Il mattino dopo	229
Capitolo 124 — Gli sguardi del paese	230
Capitolo 125 — La voce arriva alla gelateria	231
Capitolo 126 — Il racconto degli uomini	233
Capitolo 127 — Il silenzio del Capurion	234
Capitolo 128 — L'invito inatteso	235
Capitolo 129 — La sera della soglia	236
Capitolo 130 — Gli occhi del padre	237
Capitolo 131 — Il pane condiviso	239
Capitolo 132 — Parole da uomini	240
Capitolo 133 — Lo sguardo di Anna	242
Capitolo 134 — Il primo mattino	243
Capitolo 135 — L'officina ascolta	246
Capitolo 136 — Gli occhi del paese	248
Capitolo 137 — La strada dritta	250
Capitolo 138 — Il peso degli sguardi	252
Capitolo 139 — La parola di Berto	253
Capitolo 140 — Due uomini davanti al ferro	255

Capitolo 141 — Una parola che vale	258
Capitolo 142 — La voce storta	260
Capitolo 143 — Gli occhi del Capurion	262
Capitolo 144 — Il nome che torna	264
Capitolo 145 — La prova silenziosa	265
Capitolo 146 — La ruota storta	267
Capitolo 147 — Parole che arrivano	269
Capitolo 148 — Il ferro che decide	271
Capitolo 149 — Il ritorno	272
Capitolo 150 — La parola che corre	274
Capitolo 151 — Lo sguardo incrociato	275
Capitolo 152 — Il sacco pesante	277
Capitolo 153 — L'argine	279
Capitolo 154 — Il segno nel fango	280
Capitolo 155 — La notizia arriva	281
Capitolo 156 — Il richiamo silenzioso	283
Capitolo 157 — Due sguardi	285
Capitolo 158 — Dietro la gelateria	286
Capitolo 159 — La parola che manca	288
Capitolo 160 — L'acqua ascolta	290
Capitolo 161 — Il rumore giusto	291
Capitolo 162 — La chiamata	292
Capitolo 163 — Dentro la nebbia	293
Capitolo 164 — Il momento giusto	294
Capitolo 165 — La fuga corta	295
Capitolo 166 — Il peso dell'acqua	296
Capitolo 167 — Il ritorno al casone	297
Capitolo 168 — Il nome nella nebbia	299
Capitolo 169 — La parola che resta	300
Capitolo 170 — Il mattino dopo	301
Capitolo 171 — Il nome che pesa	303
Capitolo 172 — L'uomo che ascolta	305
Capitolo 173 — Il peso del sangue	306
Capitolo 174 — La madre	307
Capitolo 175 — Il racconto ad Anna	309
Capitolo 176 — Davanti agli occhi	311
Capitolo 177 — Le parole che fanno male	313
Capitolo 178 — Il nome nel vento	315
Capitolo 179 — La decisione lenta	316
Capitolo 180 — Il padre che ascolta	317
Capitolo 181 — Lo sguardo del Capurion	319
Capitolo 182 — L'uomo che non sa	320
Capitolo 183 — La strada lunga	321
Capitolo 184 — Il silenzio del Capurion	322
Capitolo 185 — Il passo storto	323
Capitolo 186 — La parola sbagliata	324
Capitolo 187 — La rete invisibile	325
Capitolo 188 — La preparazione	326

Capitolo 189 — Il silenzio prima	327
Capitolo 190 — Dentro l'acqua	328
Capitolo 191 — La barca giusta	329
Capitolo 192 — Il momento stretto	330
Capitolo 193 — L'uomo riconosciuto	331
Capitolo 194 — Il ritorno pesante	332
Capitolo 195 — La parola scritta	333
Capitolo 196 — Il pensiero del Capurion	334
Capitolo 197 — Il ritorno nel paese	335
Capitolo 198 — Il silenzio sospetto	336
Capitolo 199 — Il dubbio entra	337
Capitolo 200 — La domanda sbagliata	338
Capitolo 201 — L'orecchio giusto	340
Capitolo 202 — La notte che stringe	341
Capitolo 203 — L'attesa lunga	342
Capitolo 204 — L'uomo nella nebbia	343
Capitolo 205 — Senza fuga	344
Capitolo 206 — Il ritorno con Lino	345
Capitolo 207 — Il foglio che pesa	346
Capitolo 208 — La mattina che cambia	348
Capitolo 209 — Il banco del pane	350
Capitolo 210 — Il tavolo del casone	351
Capitolo 211 — La voce di Anna	353
Capitolo 212 — Il primo equilibrio	355
Capitolo 213 — Due uomini sulla stessa barca	356
Capitolo 214 — Gli occhi del paese	357
Capitolo 215 — Il ritmo giusto	359
Capitolo 216 — Lo sguardo del Capurion	360
Capitolo 217 — La sera delle promesse	362
Capitolo 218 — Il giorno della prova	364
Capitolo 219 — Il silenzio del paese	365
Capitolo 220 — La parola che decide	366
Capitolo 221 — I giorni che preparano	367
Capitolo 222 — La casa del Capurion	368
Capitolo 223 — La notte prima	369
Capitolo 224 — Il giorno di San Cassiano	371
Capitolo 225 — La linea di partenza	372
Capitolo 226 — L'acqua che corre	373
Capitolo 227 — Il tratto lungo	374
Capitolo 228 — Il momento difficile	375
Capitolo 229 — La scelta	376
Capitolo 230 — Gli ultimi metri	377
Capitolo 231 — Il silenzio dopo	378
Capitolo 232 — Il gesto inatteso	379
Capitolo 233 — La sera che si accende	380
Capitolo 234 — La caduta e le risate	381
Capitolo 235 — L'uomo che ritorna	382
Capitolo 236 — Il gesto del Capurion	383

Capitolo 237 — La promessa inattesa	384
Capitolo 238 — L'ultima luce	386
Capitolo 239 — Il ritorno alle Valli	388
Capitolo 240 — L'acqua che ricorda	389
Capitolo 241 — L'ultimo segno	391
Capitolo 242 — La casa nuova	392
Capitolo 243 — Il nome	393
Capitolo 244 — L'ultima alba	394

PROLOGO — Il rumore nella nebbia

La nebbia era scesa lenta, come faceva sempre quando l'aria si fermava e l'acqua delle Valli smetteva di respirare. Non arrivava all'improvviso. Si stendeva piano, insinuandosi tra i canneti, salendo dalle superfici scure dei chiari, coprendo ogni cosa fino a lasciare solo sagome confuse e suoni lontani. Quella notte non si vedeva quasi nulla.

Il cielo era un velo compatto, senza stelle. L'aria sapeva di acqua salmastra e di fango umido, e ogni respiro sembrava più pesante del precedente. Il silenzio non era vuoto. Era pieno di piccoli rumori: il vento che sfiorava le canne, l'acqua che lambiva piano le sponde, qualche uccello disturbato che si muoveva nell'oscurità.

Nel mezzo di quel silenzio, due uomini avanzavano lentamente su un vulcepi. In piedi. Uno davanti, uno dietro.

Il paradello entrava nell'acqua senza schiocchi, senza colpi secchi. Solo un suono leggero, controllato, ripetuto con la pazienza di chi conosceva ogni centimetro di quella valle. Erano vallanti. Non parlavano. Non serviva.

Tra loro bastavano movimenti minimi, uno spostamento del peso, una variazione nel ritmo del paradello. La barca scivolava tra la nebbia come se conoscesse da sola la strada. Davanti a loro, solo bianco. Dietro, nulla. Uno dei due, quello a poppa, inclinò leggermente la testa. Aveva sentito qualcosa. Non un rumore forte. Non un colpo. Solo: un urto breve. Acqua contro legno. Non vento. Non onda naturale. Altro. Il compagno davanti si fermò subito.

Il paradello rimase sospeso per un attimo sopra la superficie, gocciolando lentamente. Nessuno dei due parlò. Il silenzio diventò più pesante. Poi, di nuovo. Sciaà... Un colpo lieve. Come un peso che si sposta. Come una barca che oscilla sotto sforzo. Il primo uomo serrò le labbra. Non serviva vedere. Non serviva confermare. Di notte, nelle Valli, nessuno doveva esserci. Quel rumore era già una colpa.

Restarono immobili per qualche secondo, coperti dal profilo basso di un dosso. Il cuore batteva forte, ma i movimenti restavano lenti, misurati. Ancora un suono. Questa volta più chiaro. Scia... toc... L'altro uomo mosse appena il paradello. Un gesto lento. Controllato. La barca avanzò di pochi metri. Sempre in silenzio. Sempre coperti. Non cercavano una sagoma. Non cercavano luce. Cercavano il suono. Lo sforzo. Il movimento dell'acqua contro lo scafo. Il primo uomo ispirò lentamente.

L'odore dell'acqua si mescolava a quello del petrolio rimasto sulla lampada spenta a bordo. Nessuna luce veniva accesa. Non serviva. Il buio era un alleato. Un altro urto. Ora vicino. Molto vicino. Uno dei due si spose appena. E allora parlò. Voce bassa. Ferma. Decisa.

— Basta cusè... mò basta.

Silenzio. Poi un movimento improvviso. Acqua smossa. Peso che cambia. Una barca cercava di allontanarsi. Ma era tardi. Troppo tardi. Il vallante avanzò deciso.

Il paradello entrò nell'acqua con più forza, ma senza rumore inutile. La distanza si accorciava. Si sentiva il fiato dell'altro uomo, breve, affannato. E poi una voce.

— Sta ferm... basta.

Dall'altra barca arrivò un sospiro pesante. Una voce più anziana. Rassegnata.

— Va ben... va ben...

Non c'era rabbia. Non c'era sfida. Solo accettazione.

La barca dei fiocinini oscillava sotto il peso del pescato. Le anguille dentro si muovevano ancora, producendo piccoli colpi sordi contro il legno. Quintali. Troppo peso per fuggire. Troppo tardi per scappare.

Uno dei fiocinini lasciò cadere la fiocina sul fondo della barca. L'acqua intorno si mosse lentamente, poi tornò ferma. Nella nebbia, nessuno vedeva i volti. Ma tutti sapevano chi erano. Comacchio era piccola. Troppo piccola per restare sconosciuti. Il vallante avanzò ancora di mezzo metro. Adesso poteva vedere. Sagome. Movimenti. Respiri. Il

cuore batteva forte. Ma la voce uscì ferma.

— A sèt tròp dentar. (Siete troppo dentro.)

Silenzio. Poi un uomo più anziano parlò piano.

— L'era par i fiöi...

Era per i figli. Nessuno rispose. Non serviva.

Le barche restarono immobili per qualche secondo, sospese nella nebbia. Due mondi. Stessa acqua. Stessa notte. Stessa fame. Stessa valle.

CAPITOLO 1

Il Casone

Il casone appariva nella nebbia come una macchia scura, ferma in mezzo all'acqua. Il tetto basso, l'antenna sopra, la sagoma pesante del legno consumato dal vento e dal sale. Dentro, una lampada a petrolio illuminava appena il tavolo.

La fiamma tremava a ogni colpo d'aria che filtrava dalle assi, creando ombre lunghe sulle pareti. L'odore del petrolio si mescolava a quello del legno bagnato e dei vestiti umidi appesi vicino alla porta. Secondo Bellini era seduto davanti al radar.

La schiena leggermente curva, gli occhi fissi sul quadrante inclinato. Il cerchio metallico rifletteva la luce gialla della lampada, disegnando bagliori irregolari sul vetro.

La sedia sotto di lui scricchiolava appena ogni volta che si spostava. Aveva passato metà della notte lì. E non era ancora finita.

Dietro di lui, sul tavolo, una tazza vuota lasciava un alone scuro sul legno. Qualcuno aveva bevuto caffè ore prima, quando la notte era ancora giovane e il sonno sembrava lontano. Ora il tempo scorreva lento. Fuori, il vento cambiava direzione. Secondo sollevò appena lo sguardo. Non serviva vedere. Sentiva. Sempre.

Aveva imparato a riconoscere il suono delle Valli come si riconosce una voce familiare. Ogni variazione, ogni movimento anomalo, restava impressa nella memoria. Dietro di lui, la porta si aprì piano. Entrò Umbertino Pozzati. "al Mariner".

Il tabarro avvolto stretto sulle spalle, i cosp ancora umidi d'acqua. I calzettoni spessi spuntavano appena sopra il bordo del legno. Si fermò vicino al tavolo. Guardò Secondo.

— Stanot anin psaiue pieu... (Stanotte non ne potevo più...)

Secondo non rispose subito. Continuò a fissare il radar. Poi disse piano:

— A fat propri frat stanot. (Ha fatto proprio freddo stanotte.)

Umbertino si avvicinò alla lampada. Allungò le mani verso la fiamma.
Non per scaldarsi davvero. Solo per sentirla.

Fuori, la nebbia continuava a premere contro le pareti del casone.

E dentro, tra silenzi e attese, la notte delle Valli non era ancora finita.

Qui finisce l'anteprima.

IL FIOCININO DELLE VALLI

Il libro intero è di 405 pagine e si scarica in PDF dalla pagina dei libri, con un contributo di 5 ?.

I 5 ? non sono il prezzo di un autore: sono un contributo alle spese degli strumenti digitali impiegati per questi progetti.

libri-pozzati.pages.dev

Da un'idea di Sandro Pozzati · scritto con l'intelligenza artificiale